

Rassegna Stampa

25-01-2016

NORD

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|----|
| BRESCIAOGGI | 25/01/2016 | 17 | Maniva e Pradalunga assediate dai piromani: verso un vertice in procura <i>Edmondo Bertussi</i> | 2 |
| CORRIERE DELLE ALPI | 25/01/2016 | 10 | Blocco di ghiaccio si stacca da 30 metri grave un padovano <i>Irene Allprandi</i> | 3 |
| GIORNALE DI BRESCIA | 25/01/2016 | 11 | Un defibrillatore al gruppo cinofili <i>Redazione</i> | 4 |
| GIORNALE DI VICENZA | 25/01/2016 | 4 | Gli abitanti del palazzo crollato: Con la pioggia aumenta il rischio <i>Redazione</i> | 5 |
| GIORNO VARESE | 25/01/2016 | 40 | Incendio all'alba Brucia villetta nel bosco ora la casa è inagibile <i>Redazione</i> | 6 |
| PROVINCIA DI COMO | 25/01/2016 | 27 | Riaprite la falesia di Scarenna Oggi l'incontro <i>Redazione</i> | 7 |
| PROVINCIA DI COMO | 25/01/2016 | 27 | Il piromane colpisce ancora Prati distrutti È sempre lui <i>Giovanni Cristiani</i> | 8 |
| STAMPA ALESSANDRIA | 25/01/2016 | 53 | Cuneese Incendio boschivo in località San Lorenzo <i>Mu.b.</i> | 9 |
| GIORNO BERGAMO | 25/01/2016 | 41 | Vent alpinisti bloccati nella notte <i>Rocco Sarubbi</i> | 10 |
| RESTO DEL CARLINO ROVIGO | 25/01/2016 | 2 | La città frana = Una voragine si apre sul Corso Stop alle auto <i>Valeria Melloni</i> | 11 |
| SECOLO XIX GENOVA | 25/01/2016 | 16 | Alluvione, la beffa degli aiuti Ignorati i danni di novembre <i>Roberto Sculli</i> | 12 |
| ilfriuli.it | 25/01/2016 | 1 | Incidenti in montagna: in Austria si rischia il penale <i>Redazione</i> | 13 |
| laprovinciadicomо.it | 25/01/2016 | 1 | Incendio al Monte San Primo Fuoco in località Poncive - Erba Barni <i>Redazione</i> | 14 |

In Valtrompia

Maniva e Pradalunga assediate dai piromani: verso un vertice in procura

[Edmondo Bertussi]

Situazione insostenibile. Dopo l'ennesima offensiva distruttiva dei piromani ce indignazione e scoramento nelle parole di Giampietro Temponi responsabile in Comunità Montana delle 18 squadre antincendio valtrumpline dispiegate per fronteggiare i due roghi divampati sabato notte sempre sul versante solivo della valle, tra Tavernole e il Maniva. Un'enclave martoriata dagli incendi dolosi. NON SI PUÒ pensare di tenere mobilitate tutte le notti le squadre di Bovegno, Collio e Tavernole per 10 ore consecutive sulle fiamme appiccate volontariamente, osserva Temponi sventolando cifre da brividLroventi: da novembre si sono registrati trenta incendi, venti concentrati a gennaio. Sono andati in fumo oltre un milione di metri quadri di macchia e pascoli. Dal Colle di San Zeno al rifugio Bonardi, tranne sotto il Muff etto, la scorza della montagna è una macchia nerastra e gibbosa senza soluzione di continuità. Il massiccio spiegamento di forze ha al momento salvato i boschi. La Regione ha chiesto un incontro con la Procura per mettere a punto una strategia contro i piromani. Poi toccherà ai Comuni che hanno facoltà di bloccare ogni attività sui terreni teatro di roghi dolosi. LA COMUNITÀ Montana sta mettendo a punto un Tavolo comprensoriale di crisi per uscire da un'emergenza senza precedenti nella recente storia della Valtrompia. Il bollettino di distruzione si è aggiornato nell'ultimo fine settimana. Sabato alle 18,30 è scattato ã allarme in Pradalunga a Tavernole: le fiamme hanno cominciato a risalire il versante, dalla parte volta verso Caregno, sotto il crinale del Pia de la Baia e Dos Seclot balcone sulla Portegna. Forestali e squadre di Pezzaze Tavernole e Bovegno si sono prodigati ma il fuoco ha incenerito 7 ettari di verde. A mezzanotte il secondo rogo vicino al rifugio Bonardi, al fianco dei tornanti appena sistemati dalla Provincia con un investimento di un milione. Mentre gli operatori di Tavernole e Pezzaze concludevano la bonifica a Pradalunga, le altre squadre con il supporto di Collio sono intervenuti al Maniva: altri 7 ettarifumo e danni ingenti alle opere anti smottamento. In serata il forte vento ha riattizzato dei focolai ma la situazione resta SOttO Controllo. EDMONDO BERTUSS] Tra Tavernole e il Maniva si estendono le macchie di aree bruciate -tit_org-

Blocco di ghiaccio si stacca da 30 metri grave un padovano

[Irene Aliprandi]

Avvisato del pericolo I Bienne è tornato alla base ma è stato colpito in testa, è un'aspirante guida alpina di Irene Aliprandi CANALE D'AGORDO Avvisato del pericolo da chi era più in alto, ha abbandonato l'impresa ed è tornato alla base della cascata di ghiaccio, ma un blocco si è staccato e lo ha investito in pieno. Un ragazzo di Padova, L.M. 31 anni, aspirante Guida alpina, è rimasto gravemente ferito ieri in Val di Gares. Il giovane era arrivato con un amico a Gosaldo ieri mattina con l'intenzione di scalare la 303, celebre cascata di ghiaccio della Val di Gares, molto frequentata dagli appassionati della specialità. I due hanno iniziato la scalata, arrivando solo a percorrere parte del primo tiro, quando altri scalatori che si trovavano più in alto hanno segnalato il distacco di materiale, messaggio che indica la necessità di tornare indietro e mettersi subito al riparo. I due hanno deciso di scendere e allontanarsi dal potenziale pericolo. Una volta arrivati alla base della cascata, però, un blocco di ghiaccio, o meglio un ghiacciolo appuntito, si è staccato da un'altezza di circa 30 metri precipitando in unistante. Nessuno si è accorto di quanto stava succedendo e L.M. non è riuscito a spostarsi in tempo. Il blocco di ghiaccio gli è caduto in testa e, nonostante indossasse il casco, il colpo lo ha ferito gravemente. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando l'allarme è arrivato al Suem 118 che ha inviato sul posto un elicottero con il tecnico del Soccorso Alpino a bordo. Sempre il Cnsas ha inviato nella valle la squadra della sezione locale, perché nella zona non c'è copertura radio e i volontari hanno fatto da ponte radio tra l'elicottero e l'area della cascata di ghiaccio. Medico, infermiere e tecnico del Soccorso Alpino sono stati scaricati sul posto con un verricello di 90 metri, hanno prestato le prime cure e poi caricato a bordo il ferito per portarlo all'ospedale San Martino di Belluno. Il giovane è ricoverato in prognosi riseratarianimazione. Ha un trauma cranico, una frattura dell'osso e un ematoma importante. La cascata di ghiaccio 303 In Val di Gares -tit_

VALTROMPIACUORE

Un defibrillatore al gruppo cinofili

[Redazione]

Un defibrillatore. Questo il prezioso dono che sabato la onius Valtrompiacuore ha fatto al gruppo cinofili Leonessa Protezione Civile del Villaggio Badia. -tit_org-

Il sequestro per le indagini impedisce la messa in sicurezza

Gli abitanti del palazzo crollato: Con la pioggia aumenta il rischio

[Redazione]

ROMA. Il sequestro per le indagini impedisce la messa in sicurezza ROMA Tutto fermo. Come due giorni fa, dopo che tre piani di uno stabile sul Lungotevere Flaminio sono crollati. I detriti sono ancora lì, il palazzo è sotto sequestro e gli inquilini dormono altrove. La paura, adesso, è che ci siano altri cedimenti, che se dovesse venire a piovere possa aumentare il rischio di crolli, a partire dal quarto piano, su cui poggiano i detriti dei tre piani collassati. Lo stabile è sotto sequestro, spiega Vincenzo Marcialis, amministratore del condominio: Da adesso la responsabilità non è più mia. Siamo fermi. Ora fin quando non ci sarà il dissequestro non si potrà procedere con la messa in sicurezza e la rimozione dei detriti. E ancora: Abbiamo deciso di nominare degli avvocati per tutelare il condominio. Comprende le preoccupazioni degli inquilini sul rischio di altri crolli il minisindaco Giuseppe Gerace, competente sul territorio in cui si trova il palazzo: Se è giusto che non si tocchi nulla per consentire le indagini, è anche vero che, con il peso delle macerie lasciate lì e l'eventualità che piova, potrebbe aumentare il rischio di ulteriori crolli. A conferma di questi timori, le parole dell'ingegnere Andrea Ciacchella, residente del palazzo: Attualmente c'è un equilibrio instabile, se ci sono piccole variazioni che vanno a innescare nuove criticità, come pioggia, neve, una piccola scossa di terremoto, il rischio esiste. -tit_org-

Incendio all'alba Brucia villetta nel bosco ora la casa è inagibile

[Redazione]

Incendio all'alba Brucia villetta nel bosco ora la casa è inagibile Brinzie Incendio eri mattina all'alba. I vigili del fuoco delle sedi di Várese, Luino e Laveno sono intervenuti a Brinzio. La villetta interessata dalle fiamme si trovava in una zona boschiva. I pompieri hanno lavorato per quattro ore, l'incendio è stato domato ma l'abitazione è stata dichiarata inagibile. -tit_org- Incendio all'alba Brucia villetta nel bosco ora la casa è inagibile

Riaprite la falesia di Scarenna Oggi l'incontro

[Redazione]

Kaprite la falesia di Scareima Oggi l'incontro Asso Il Ca: Nessun pericolo Questa sera insala consiliare si parlerà anche della strada chiusa dalla frana Si parlerà di due temi che stanno particolarmente a cuore ai residenti nei paesi di Vallassina ed alto Erbese oggi alle 21 nella sala consiliare del Comune di Asso. L'ordine del giorno della serata pubblica vede prima l'aggiornamento sullo stato di fatto dell'aparete di roccia denominata Falesia di Scarenna e poi si parlerà del progetto di ripristino della viabilità sulla strada AssoCanzo-Caslino d'Erba, sempre dalla frazione di Scarenna. Saranno presenti all'incontro: Patrizia Mazza, presidente della Comunità montana del Triangolo Lariano, Giovanni Erba sindaco di Asso, Fabrizio Turba sindaco di Canzo, Marcello Pontiggia sindaco di Caslino d'Erba e il geometra Massinuliano Sormani dell'ufficio tecnico della Comunità montana. Sarà l'occasione per spiegare come la pubblica amministrazione intende affrontare i due problemi che ormai da anni riguardano l'area di Scarenna. Noi come Cai Asso abbiamo portato delle proposte in particolare per la falesia di roccia che riteniamo sia una risorsa per il paese - spiega Franco Bramani presidente del Cai Asso -La richiesta è di riapirla senza vincoli e limitazioni perché non sussiste alcun pericolo. C. Crt. -, é ' '. -tit_org- Riaprite la falesia di Scarenna Oggiincontro

Il piromane colpisce ancora Prati distrutti È sempre lui

Magreglio. Il rogo divampato alle 3 Bruciati un milione di metri quadrati Impegnati anche due elicotteri

[Giovanni Cristiani]

Il piromane colpisce ancora Prati distrutti È sempre lui Magreglio. Il rogo divampato alle 3 Bruciati un milione di metri quadrati Impegnati anche due elicotteri MAGREGLIO GIOVANNI CRISTIANI Il piromane ha colpito di nuovo nella zona del monte Poncive, nei pressi del San Primo. Questa volta però il fuoco ha divorato circa un milione di metri quadrati, principalmente prati. Per spegnerlo sono stati impegnati oltre trenta uomini con l'ausilio di due elicotteri dal lunedì al mercoledì fino al calare del sole. Nelle ultime ore si è provveduto all'attività di bonifica. Il racconto. Lunedì scorso il piromane aveva fatto un danno limitato, con circa 20 mila metri quadrati di trapiante e sterpaglie in fumo, questa volta si è mosso di notte, verso le tre, proprio per fare in modo che le fiamme prendessero forza. Ci siamo comunque accorti velocemente, in breve tempo un gruppo di uomini era attivo sul posto - racconta Amedeo Gelpi, responsabile della forestazione nella Comunità montana del Triangolo lariano - purtroppo però per l'ausilio dei due elicotteri abbiamo dovuto attendere fino all'alba. In ogni caso, anche questa volta siamo riusciti ad evitare che le fiamme prendessero il bosco, anche se sono andati in fumo circa 100 ettari, principalmente di prati. L'area colpita è quella della cresta sopra l'abitato di Magreglio. Quasi certo che il piromane sia il medesimo di lunedì: Hainnesca tole fiamme in pratica nello stesso punto - dice Gelpi - ed ha scelto sempre un'agiomata ventosa. Non c'è da dire che il fatto che la mano sia la stessa: ha voluto finire il lavoro, probabilmente. Speriamo non abbia altre zone da dare alle fiamme. Le ipotesi sulle cause. Certamente l'origine è dolosa: si intende il TOGA sul motivo del rogo: per avere dell'erba nuova per i pascoli o per la cacciagione? Oppure si tratta di un piromane che agisce mossoda un malato amore per il fuoco? Domande che probabilmente resteranno senza risposta. In ogni caso in questo secondo rogo il danno è ingente. L'incendio ha colpito l'area sulle pendici orientali del monte Poncive verso Barnie Magreglio - spiega Stefano Casartelli sul posto con l'antincendio boschivo della Comunità montana - Eravamo una quarantina di volontari del nostro gruppo, una squadra della Comunità montana Valle San Martino e due elicotteri regionali, uno dei quali è quello di base ad Erba. Sul posto anche i vigili del fuoco di Canzo e Como. Montate due vasche al Piano del Tivano per il pescaggio dell'acqua per gli elicotteri. Le operazioni di spegnimento dell'incendio CANDÓLA Il fronte del rogo sulle pendici del monte Pondve -tit_org-

Cuneese Incendio boschivo in località San Lorenzo

[Mu.b.]

Cun se Incendio boschivo in località San Lorenzo Un incendio boschivo a Igliano nel Cebano. Il rogo si è sviluppato ieri in località San Lorenzo in un'area boschiva impervia. Sono intervenuti i volontari dell'Aib di Ceva, Priero e Mombasiglio e i vigili del fuoco di Mondovì e Ceva. MI,. -tit_org-

Vent alpinisti bloccati nella notte

Alta Valle Sericina, due feriti fermano la discesa dell'intera comitiva

[Rocco Sarubbi]

Venti alpinisti bloccati nella notte Alta Valle Sericina, dueenti fermano la discesa delV intera comitiv di ROCCO SARUBBI -UZZOLA- DISAWENTURA per un gruppo di escursionisti, bergamaschi e milanesi, una ventina di persone in tutto, soccorsi sabato notte a Lizzola (Alta Valle Seriana) mentre stavano effettuando una passeggiata oltre le piste da sci per raggiungere il vicino rifugio pri ma del rientro. Quando però hanno cercato di scendere a valle, la situazione si è rivelata meno agevole del previsto, anche per via del buio. DUE ESCURSIONISTI, infatti, sono scivolati lungo il pendio e fortunatamente se la sono cavata solo con alcune escoriazioni. Nulla di grave, ma sufficiente per far desistere il resto del gruppo a continuare la marcia, considerato che si trovavano a 1500 metri di quota. E per evitare altri guai, hanno deciso di chiedere soccorso; erano da poco passate le 23.30. La centrale operativa del 112 ha allertato il Soccorso alpino; in breve otto tecnici della VI Delegazione Orobica si sono messi in cammino con l'attrezzatura necessaria per raggiungere a piedi il gruppo di escursionisti bloccati. Dopo averli trovati, i tecnici del Soccorso alpino hanno aiutato il gruppetto a scendere a valle fino al piazza le del parcheggio dove avevano lasciato le loro auto. Non è stato necessario far intervenire il personale medico, perché a parte i due escursionisti che erano scivolati gli altri stavano tutu bene, a parte un po' di spavento. L'intervento della VI Delegazione Orobica è terminato intorno all'una di notte. Il Soccorso alpino ricorda come in questi giorni sia opportuno porre sempre la massima attenzione alle condizioni climatiche perché l'escursione termica tra le ore del giorno e quelle notturne provoca lo scioglimento della neve e del ghiaccio, che di notte, in alcuni punti, può trasformare il terreno in una vera e propria trappola. Le cadute da scivolamento possono essere molto gravi e quindi, oltre all'attrezzatura adeguata (ramponi, piccozza, pala e sonda) indispensabile, oltre certe quote è importante programmare con grande cura l'itinerario prima di parti re. L'ESCURSIONE MILANESI E BERGAMASCHI STAVANO RAGGIUNGENDO UN RIFUGIO IN MONTAGNA LÀ DISAVVENTURA IN DUE SONO SCIVOLATI LUNGO IL PENDIO. IL GRUPPO HA ALLERTATO I SOCCORSI AIUTO Un mezzo del Soccorso alpino Gli escursionisti hanno chiesto l'intervento delle squadre specializzate intorno alle 23,30 La missione si è conclusa positivamente intorno all'una di notte -tit_org-

La città frana = Una voragine si apre sul Corso Stop alle auto

Lavori per sistemare la strada

[Valeria Melloni]

Si un sul del La alle per i Servizio (A pagina 2 Una voragine si apre sul Corso Stop alle auto Lavori per sistemare la strada IL CORSO perde pezzi. Tanto che è stato necessario chiuderne un tratto per evitare che qualcuno si facesse male. Erano circa le 20.30 di sabato sera, infatti, quando un pezzo di asfalto ha ceduto, nel bel mezzo della carreggiata di Corso del Popolo, creando una vistosa voragine nel primo tratto, fra la circonvallazione e piazza della Repubblica. LA GROSSA buca, sorta improvvisamente all'altezza del civico 40, ha messo in allarme automobilisti e passanti, creando scompiglio tra i presenti. Fortunatamente nessun pedone o ciclista stava percorrendo quel tratto di strada, al momento del crollo, altrimenti si sarebbe fatto piuttosto male. Larga circa una settantina di centimetri e parecchio profonda, la buca avrebbe potuto creare seri danni persino a un'automobile. Per questo sul posto sono subito intervenuti prima i vigili urbani, per transennare la zona, poi la polizia per deviare il traffico e i vigili del fuoco per un sopralluogo sulla tenuta del resto della strada. Secondo una prima ricostruzione, l'improvviso sgretolarsi dell'asfalto potrebbe essere stato causato da un'infiltrazione o un problema alla fognatura sottostante. Ipotesi IL CRATERE Il crollo E' successo tutto molto rapidamente, intorno alle 20.30 di sabato sera All'improvviso un pezzo di asfalto al civico 40 del Corso è crollato, creando una voragine in mezzo alla strada confermata anche dal sindaco di Rovigo, Massimo Bergamin, che ha aggiornato i cittadini nel corso della serata e della mattinata di ieri attraverso dei post su Facebook. Se qualcuno riconosce la propria auto, o quella di un amico, è pregato di spostarla o di avvisare urgentemente la Polizia locale di Rovigo al numero di reperibilità 347 2324954, ha avvisato il primo cittadino sul social network. Per tutta la serata e la notte di sabato, sul posto sono state posizionate transenne e segnaletica, proprio per garantire la massima visibilità dell'asperità imprevista sul manto stradale ed evitare incidenti o danneggiamenti, per non parlare degli infortuni. Verso le 12 di ieri, sempre dal sindaco Bergamin è arrivata la conferma della chiusura del tratto di Corso esclusivamente per ragioni di sicurezza e prevenzione. La porzione di strada dalla rotonda del ponte Marabin e piazza della Repubblica è stata quindi transennata e chiusa al traffico per tutto il pomeriggio di ieri. Per questa mattina presto, in vece, intorno alle 7-7.30, una squadra di emergenza interverrà per sistemare il problema alla fognatura, alla presenza della polizia locale per la gestione della viabilità, conclude il primo GLI Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per un sopralluogo e per mettere in sicurezza la zona, seguiti dai tecnici del Comune cittadino su Facebook. IL PRIMO tratto di Corso del Popolo resterà quindi chiuso anche per la mattinata di oggi, almeno finché i lavori di ripristino della fognatura prima e del manto stradale poi, non saranno ultimati e la voragine non presenti più un pericolo per pedoni, ciclisti e conti salati dal meccanico per gli automobilisti. Resta però da capire se il problema alla fognatura che ha causato il cratere sia una perdita o un'infiltrazione isolata o se dovremo aspettarci qualche altro 'crollo' lungo le vie principali della città. Di sicuro sono molti i marciapiedi e le strade che ad oggi si presentano 'a gniviera', con buche, crepe e asfalto sbriciolato, che hanno già causato cadute e scivoloni soprattutto tra i cittadini più anziani. Urge un po' di manutenzione, prima che qualcun altro si faccia male. Valeria Melloni LE Secondo gli specialisti, all'origine del cedimento c'è un problema alle fognature Dall'alto verso il basso, il corso chiuso dalla rotonda di ponte Marabin, il sindaco Massimo Bergamin e il cratere transennato -tit_org- La città frana - Una voragine si apre sul Corso Stop alle auto

CASE DISTRUTTE: 5 MILIONI DI CONTRIBUTI MA SOLO PER I DISASTRI DI OTTOBRE

Alluvione, la beffa degli aiuti Ignorati i danni di novembre

Risarcimenti negati agli sfollati dei Comuni colpiti nel 2014

[Roberto Sculli]

CASE DISTRUTTE: 5 MILIONI DI CONTRIBUTI MA SOLO PER I DISASTRI DI OTTOBR) Risarcimenti negati agli sfollati dei Comuni colpiti nel 2014 ROBERTO SCULLI CHI HA perso la propria casa a ottobre del 2014 è ammesso ai risarcimenti. Chi, invece, è finito in mezzo a una strada a causa dell'alluvione un mese dopo no. È assurdo ma è tutto vero. Ed è la conseguenza di un incrocio di leggi e rigidità varie di cui gli sfollati di serie B, distribuiti in una decina di Comuni liguri, hanno avuto conferma proprio in questi giorni. Perché è adesso che, al termine della laboriosa procedura, iniziano a fluire i contributi per la prima ondata di disastri. Le pratiche evase sono giunte a circa metà della lista (480 le richieste presentate). Ma, oltre a questa graduatoria, è difficile si vada. Owio: il caso ha ripercussioni drammatiche per chi ha subito danni. Un esempio per tutti, quello di un'abitante a Campomorone, sgomberata il 16 novembre 2014: Devo chiedere un mutuo di 100 mila euro per mettere in sicurezza la casa e riottenere l'agibilità - spiega ma il mutuo non mi viene concesso perché la banca non intende mettere un'ipoteca su un immobile inagibile: se non mi danno il mutuo non posso far partire i lavori per riottenere l'agibilità; e, d'altro canto, se non ho l'agibilità dell'immobile, non ci posso abitare. In cifre, il paradosso è ancora più manifesto: per il cataclisma di ottobre del 2014 sono stati stanziati 5 milioni a fronte di circa 20 di danni patiti da privati. Per novembre, con 30 milioni e rotti di danni, per questo tipo di esigenza non c'è un euro. Perché? La materia è intricata ma si può sintetizzare così: i fondi per l'emergenza che arrivano da Roma per mezzo delle ordinanze di Protezione civile - e in seguito alle dichiarazioni dello stato di emergenza - non sono per legge destinabili a privati, eccetto la spesa sostenuta per il soggiorno fuori casa in caso di sgombero coatto. Quindi, lo standard è che nulla sia previsto per il ripristino delle abitazioni con i primi stanziamenti (e spesso unici) di emergenza. E, sempre per legge, con una rigidità assoluta dal 2013. Per fare delle eccezioni serve una legge. Ed è quello che ha consentito di mettere a disposizione 5 milioni per ottobre. Nella Finanziaria approvata alla fine del 2014, infatti, è stato inserito un articolo ad hoc che ha consentito di riciclare i residui di una vecchia ordinanza di Protezione civile (fondi stanziati per l'alluvione dell'ottobre 2010e non utilizzati). Tutti i tentativi della Regione Liguria di estendere il contributo anche agli eventi di novembre è risultato vano. Confezionando - salvo correttivi, che col passare del tempo sono sempre più improbabili - l'ennesima, perfettamente legale ingiustizia. sculli@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI A CAMPOMORONE Un'infermiera: La banca non vuole concedermi il mutuo per mettere in sicurezza la casa La frana provocata a Ceranesi dall'alluvione del novembre 2014 -tit_org-

Incidenti in montagna: in Austria si rischia il penale

[Redazione]

24/01/2016 Basta valicare di pochi chilometri il confine regionale, sui versanti montani in Austria e Slovenia per rischiare di pagare di tasca propria un intervento con elicottero, anche migliaia di euro. Va premesso che anche per estero ci sono apposite convenzioni tra i club alpini nazionali, per cui gli iscritti Cai sono coperti dall'assicurazione. Per gli altri, la possibilità di dover pagare è concreta - evidenzia il delegato del soccorso alpino regionale, Sandro Miorini -. Attenzione particolare in Austria: se si è a capo di una comitiva e qualcuno si fa male, l'accusa per il leader della spedizione può essere anche penale. Per questo meglio prendere tutte le precauzioni del caso.

Incendio al Monte San Primo Fuoco in località Poncive - Erba Barni

[Redazione]

L'area è quella tra i paesi di Magreglio, Barni e Sormano. Nuovo incendio di vaste proporzioni sulla cresta che porta al Monte San Primo, in località Poncive. L'area è quella al confine tra diversi paesi, tra cui Magreglio, Barni e Sormano. Nella notte sono state segnalate le fiamme e dal primo mattino sono all'opera due elicotteri, il gruppo di antincendio boschivo della Comunità montana, i vigili del fuoco, la forestale. La situazione è al momento sotto controllo. L'incendio segue di pochi giorni un altro appiccato sempre nella stessa zona, la mano potrebbe essere la stessa. G. Cri.

RIPRODUZIONE RISERVATA